

**Un duo pianoforte e violino per ricordare il grande liutaio Giuseppe Selva,  
in un contesto unico, quale Villa Durazzo in Santa Margherita Ligure**

Venerdì 12 dicembre 2014 ore 21.00, *nell'ambito della rassegna Santa Festival Winter 2014*

Concerto del duo Roberto Sechi al violino e Roland Proll al pianoforte,  
che suoneranno musiche di Brahms, Beethoven, Sarasate, Bloch e Bartok.

Evento a cura dell'Associazione Musicamica – Direzione artistica: *Giovanna Savino*



Oggi, giovedì 11 dicembre 2014, presso la Biblioteca Civica “A. e A. Vago” di Santa Margherita Ligure abbiamo il piacere di incontrare ed intervistare, il maestro Roberto Sechi, che è stato definito dal grande violinista Corrado Romano, maestro di Uto Ughi, "uno dei più interessanti talenti della scena italiana".

**Maestro, domani lei si esibirà col pianista Roland Proll ed insieme suonerete le musiche di Brahms e Beethoven per rendere omaggio a Giuseppe Selva, che è stato un grande maestro liutaio. Ci può raccontare un po' di lui, della sua arte, e del violino, questo meraviglioso strumento che ha un grande e particolare fascino?**

*Giuseppe Selva nacque a Castel San Pietro nel 1894, ma visse poi sempre a Bologna, fino alla sua morte avvenuta improvvisamente nel 1969. Egli era un restauratore abilissimo, gli amici lo chiamavano “Il cultore del legno”. Era anche un autodidatta e di strumenti ne ha costruiti di sicuro 21, con scrupolo, e una dedizione senza limiti. In quel periodo in Emilia Romagna operavano i più grandi liutai del 1900 quali: Pollastri, Poggi e Capicchioni per citarne alcuni. La sua famiglia ne possiede 18, di quelli da lui realizzati, e sono valutati moltissimo.*

**Come è nata l'idea di questo concerto, vi è una ricorrenza particolare?**

*La Sig.ra Paola Selva, figlia del noto liutaio, per valorizzare la figura del padre, ha deciso di organizzare una serie di concerti eseguiti su uno dei violini da lui costruiti a Bologna negli anni '50, per la ricorrenza del 45° anno dalla sua morte.*

**Come si è avvicinato alla musica e perché ha scelto proprio il violino?**

*In realtà il primo strumento che ho suonato in pubblico è stata la tromba perché mio padre Luigi, che mi ha trasmesso l'amore per la musica, è anch'esso un musicista ed è un famoso didatta tuttora in attività, malgrado i suoi 85 anni... suonati! In quell'occasione un mio compagno delle elementari eseguì un breve brano col violino e rimasi affascinato dall'eleganza di suono e di forme di questo strumento.*

**Quanto tempo dedica allo studio della musica?**

*Mediamente dalle otto alle nove ore al giorno tra lo studio personale e l'insegnamento.*

**Chi sono stati i suoi maestri, quelli che l'hanno maggiormente formata?**

*Devo molto ad Alberto Casabona, violinista italo-americano che fu allievo di Sevcik e a Corrado Romano, mio maestro al Conservatorio Superiore di Ginevra, ma sono molto riconoscente a tutti miei insegnanti, da Mario Trabucco a Franco Gulli, a Giulio Franzetti.*

**Quali sono i brani che preferisce suonare e gli autori che predilige?**

*Ho una predilezione per il repertorio romantico e del primo novecento, e di conseguenza per tutti i grandi autori di questo periodo, da Brahms a Tchaikowsky, Mendelssohn, Bruch, per citare i maggiori, ma suono con piacere composizioni di ogni epoca, tralasciando il Barocco che nella accezione moderna viene ormai eseguito esclusivamente su strumenti originali.*



Una bellissima foto del Maestro Sechi mentre suona il suo violino

**Lei è un musicista noto nel mondo ed ha viaggiato moltissimo, le chiedo quindi come gli stranieri ci percepiscono attraverso la nostra musica e la nostra cultura?**

*Gli stranieri hanno un concetto molto alto dell'aspetto musicale che il nostro paese offre, legato per lo più alla nostra grande tradizione esportata in tutto il mondo. Rimangono purtroppo molto tristemente meravigliati ed increduli quando ci troviamo a parlare delle attuali difficoltà di sopravvivenza della musica classica in Italia.*

**Si sente più apprezzato in Italia o all'estero?**

*Decisamente all'estero, non solo a livello personale, ma per la maggiore considerazione della figura del musicista nella società. Le mie critiche giornalistiche più belle le ho avute in Germania, dove sono stato recentemente nominato Permanent Gast Professor, con incarichi speciali all'Università di Osnabruck. Ho lavorato molto in Francia con Michel Plasson e la sua famosa orchestra, ho registrato il mio primo CD in Corea con i concerti di Paganini e Tchaikowsky, e ho potuto vivere tante altre appaganti esperienze musicali che mi hanno fatto sentire molto amato ed apprezzato all'estero.*



Un simpatico momento della tournée in Corea

**Ci può raccontare degli aneddoti che le sono capitati nel corso della sua carriera?**

*Ricordo con piacere un concerto a Rocamadur in Francia in cui il celebre violoncellista Mstislav Rostropovich si alzò in piedi in pubblico, durante il concerto dicendo, riferito a me: "ecco, dovrebbero suonare tutti come lui!", ma naturalmente ci sarebbero decine di aneddoti di ogni tipo...*

**Ci può citare alcuni personaggi famosi, non solo musicisti, che ha conosciuto, e che in qualche modo l'hanno colpita?**

*Mi ricordo in particolare George Charpaz, premio Nobel per la fisica, conosciuto a Ginevra, che aveva una mente particolarmente brillante; l'attrice Valeria Moriconi, donna sensibile e molto affascinante; i miei maestri stessi, tutti dotati di humor, intelligenza e grande umanità; il pianista Roland Proll, con cui ho il piacere di collaborare da quasi due anni, e con il quale si è sviluppato un grande legame di amicizia, percepibile anche durante le nostre esibizioni musicali.*

**Oltre alla musica classica ci sono generi musicali che preferisce?**

*Come si può notare dai miei capelli sono un grandissimo fan di Elvis Presley, in quanto amo la morbidezza e l'espressività della sua voce, il suo carisma e la sua musicalità.*

**Come vede il rapporto fra giovani e musica classica oggi?**

*Purtroppo essi risentono molto dell'influenza dei Media, i quali nulla, o quasi, fanno in favore della musica classica, quindi di conseguenza non si sviluppa adeguatamente l'interesse per un linguaggio che necessita di essere meglio coltivato.*

**Ci sono giovani talenti emergenti, più in Italia o all'estero?**

*A livello di talento gli italiani sono sicuramente tra i più dotati, manca però lo spirito di sacrificio e un humus ideale dove poter sviluppare questo talento.*

**Cosa sta cambiando nel panorama musicale italiano a causa degli effetti della crisi economica?**

*Si è scatenata una specie di "guerra dei poveri" in cui si gioca al ribasso pur di poter suonare e rimediare qualche spicciolo, e spesso le orchestre sono costrette a "montare i pezzi" con un numero di prove (spesso solo una!) insufficiente a discapito della qualità, e talvolta chi organizza, salvo rare eccezioni, approfitta di questa situazione per creare eventi a buon mercato.*

*Per fortuna ci sono però delle eccezioni e colgo l'occasione per porre in risalto la grande attività a livello di organizzazione di concerti, così come di corsi di perfezionamento, che Giovanna Savino, Presidentessa di Musicamica, affronta quotidianamente con grande impegno ottenendo eccellenti risultati apprezzati dal pubblico e dagli stessi musicisti.*



Il maestro Sechi al termine di una delle sue esibizioni